

PIANO STRAORDINARIO “VACCINARE-SÌ”: PARLANO I DATI

Comunicato stampa 19/07/2017

Nei giorni scorsi si è tenuta a Udine quella che - a detta del Direttore Generale dell’AAS3, Pier Paolo Benetollo - sarà forse l’ultima riunione della task force vaccinare-sì.

I risultati emersi in questa riunione dal punto di vista sanitario parlano chiaro: i bambini vaccinati da P. E. non sono coperti nell’80% dei casi e quelli vaccinati dagli altri operatori (nello stesso periodo, nello stesso luogo, con gli stessi lotti di vaccino) invece sono coperti.

Ricapitoliamo la situazione

A seguito della segnalazione che l’Assistente Sanitaria P.E., oggetto di indagini nell’ASL di Treviso per mancate vaccinazioni, aveva lavorato nel periodo 2009-2015 nel territorio del Medio Friuli, sono stati effettuati immediatamente dei prelievi di controllo per verificare la sussistenza delle accuse. I primi risultati dei controlli, disponibili alla fine dell’ultima settimana di aprile, hanno confermato la possibilità che P.E. abbia “fatto finta” di eseguire una parte delle vaccinazioni. Si è reso pertanto necessario attuare un piano straordinario (denominato **VACCINARE-SÌ**) al fine di dare certezza di completa copertura vaccinale alla popolazione.

Le registrazioni attestano che le vaccinazioni eseguite a Codroipo in giorni in cui P.E. era in servizio sono circa 20.000 (7.500 esavalente, 4.000 MMRV, 2.000 meningococco, 4.700 pneumococco, 350 TBE, 1.800 HPV).

Per tutti questi casi, si è deciso di seguire il principio di massima precauzione, e di ripetere tutte le dosi sopraelencate. Questa scelta è stata fatta in sicurezza, poiché ripetere un vaccino eventualmente già fatto non comporta alcun rischio.

Afferma il dottor Benetollo: *“La presenza, in questi 6 anni, di altri vaccinatori e l’assenza di P.E. nel 2016-2017, cosicché tutte le vaccinazioni successive sono andate a buon fine, ha garantito nella maggior parte dei casi almeno una somministrazione parziale delle dosi, il che ha consentito di mantenere tassi di copertura relativamente elevati nella popolazione e consentire che l’immunità di gregge funzionasse ancora”*

Nei mesi seguenti 5.400 bambini sono stati contattati per effettuare le vaccinazioni “dubbe”. A tutti è stato fissato un appuntamento per un colloquio con i professionisti (o chiamandoli direttamente al telefono, o - per tutti quelli che non sono stati rintracciabili per telefono - mediante l’invio di una lettera a casa). Al termine di tale incontro il 90% delle famiglie ha scelto di effettuare immediatamente le vaccinazioni proposte. Anche i genitori preoccupati presentatisi senza convocazione hanno ricevuto una risposta immediata ai loro timori.

I risultati dei “prelievi a fini di giustizia”

Dopo i prelievi iniziali per le verifiche aziendali, la Magistratura ha deciso di raccogliere ulteriori campioni su 200 bambini, eseguiti e processati con tutte le formalità necessarie per poterli utilizzare come prova a valore legale. I risultati hanno confermato i dati forniti ad aprile dall’AAS3: circa l’80% dei bambini vaccinati da P.E. sono risultati scoperti, mentre la copertura vaccinale ottenuta dagli altri vaccinatori (nello stesso periodo, nello stesso luogo, con gli stessi lotti di vaccino) corrisponde a quella di letteratura.

Come è cambiata la percezione delle famiglie?

Un altro risultato emerso dall'ultima riunione del Task Force riguarda le analisi dei questionari raccolti grazie al contributo dell'ASUIUD in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva.

Infatti, durante le sedute vaccinali tenutesi a Codroipo all'interno del piano straordinario in oggetto, è stata effettuata una raccolta dati: **2557 questionari compilati dagli operatori sanitari** presenti alle sedute, che hanno **registrato le decisioni dei genitori** in merito alla vaccinazione dei loro figli, e **303 questionari compilati dai genitori** in sala di attesa, tramite i quali sono state indagate le fonti utilizzate e le loro opinioni sul tema dei vaccini.

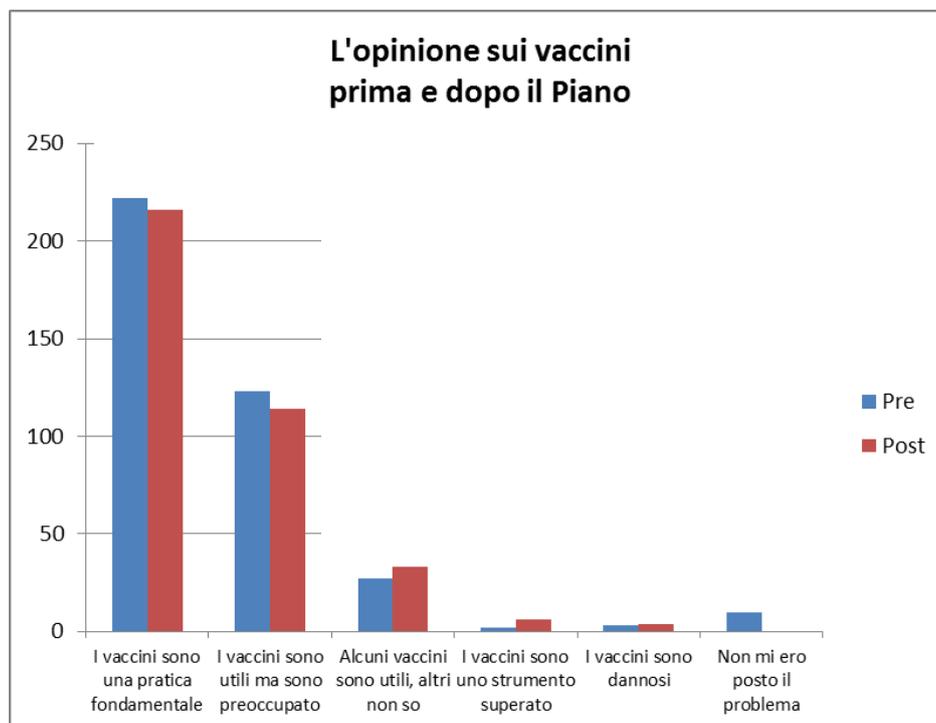
Le risposte raccolte hanno evidenziato che le **fonti utilizzate** più frequentemente per avere informazioni riguardanti il piano straordinario Vaccinare-si sono state:

- stampa (18.8%),
- medico (16.0%),
- familiari/amici (12,1%)
- televisione (11,4%).

Riguardo **l'affidabilità delle fonti**, invece, i genitori hanno indicato:

- medico (38.3%),
- sito AAS 3 (15.7%),
- mail dedicata dalla AAS 3 "vaccinaresi@aas3.sanita.fvg.it" (11.9%),
- numero verde (10.5%).

Confrontando la percezione dei genitori sui vaccini tra prima e dopo l'evento occorso e l'implementazione del piano straordinario da parte della AAS 3 e delle altre istituzioni coinvolte (Azienda Sanitaria di Udine e Regione, con il supporto delle Università di Udine e Trieste) risulta che le cose sono cambiate nel 19.7% dei casi, mentre **l'80,3% dei genitori non ha cambiato opinione**.



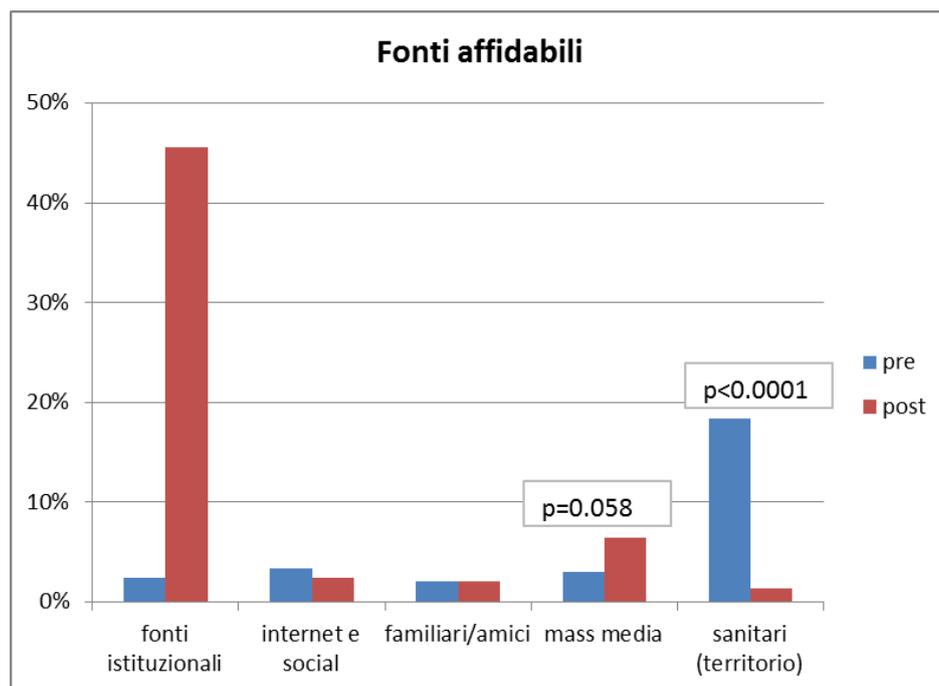
In ogni caso, è importante osservare che oltre l'88% dei genitori continua a ritenere che i vaccini sono una pratica utile/fondamentale, mentre solo il 2,7% ritiene che siano superati/pericolosi (e tale percentuale è aumentata solo dell'1,4%).

Le **fonti che i genitori affermavano di ritenere più affidabili** prima dell'evento e dell'implementazione del piano straordinario, risultavano essere:

- pediatra di libera scelta (53.7%),
- medico di medicina generale (18.0%).

Dall'analisi effettuata confrontando le **fonti di informazioni considerate affidabili dai genitori prima e dopo l'evento e il piano straordinario**, sono emerse delle differenze statisticamente significative rispetto a:

- **fonti istituzionali** (siti internet AAS 3 e di altre istituzioni ufficiali, numero verde, mail dedicata dell'AAS 3, servizio whatsapp "whatsaas3"): sono state considerate più affidabili in seguito all'implementazione del piano "Vaccinare-si", **passando dal 2.4% al 45.6%**; in particolare, queste fonti, che hanno offerto dati tempestivi, scritti ed hanno utilizzato mezzi di comunicazione moderni, nel momento della crisi hanno sostituito le informazioni che precedentemente venivano ricercate nel colloquio diretto col personale sanitario (passato dal 18.4% all'1.4%).
- **mass media** (stampa, tv, radio): sono passate dal 3.1% al 6.5%



Si può concludere che il piano straordinario "VaccinareSi" si sia dimostrato efficace sia dal punto di vista organizzativo sia dal punto di vista della trasparenza e della comunicazione.

"Non è stato facile affrontare quest'emergenza - conclude Benetollo - ma l'importante è che siano stati chiariti i dubbi dei genitori più preoccupati e che si stia facendo tutto il possibile per ripristinare la copertura dei bambini nei tempi più brevi possibili".